

La visita



L'INCONTRO Il gestore Gianluca Campigotto con Filiberto

Emanuele Filiberto al Caffè Re d'Italia

MIRANO Un principe al Re D'Italia. Emanuele Filiberto di Savoia, in visita ad una famiglia miranese, si è recato ieri mattina nello storico caffè di piazza Martiri. Nella foto con il gestore Gianluca Campigotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, un distributore su cinque espone ancora i prezzi calmierati

La mappa degli sconti in provincia, per il gasolio si parte da 2.189 al litro

VENEZIA

Il focus

Ad inizio mese, quando anche le 26 stazioni di servizio a marchio Q8 presenti nel Venezia no si erano allineate sui prezzi calmierati introdotti per prima da Eni, la provincia si era ritrovata con oltre la metà delle stazioni di carburante allineate con il diesel selfservice a meno di 2,20 al litro. Non che sia un prezzo basso, come ben sanno gli automobilisti, ma rispetto alle punte toccate nel mese di settembre, significa poter fare il pieno a 10-15 euro in meno. A distanza di un paio di settimane, e con ciò che accade sui mercati internazionali, qua e là il prezzo è cresciuto fino al massimo di 2,399 (un solo impianto, Smp di Meolo) ma c'è ancora una cinquantina di distributori, su una rete di 250 (non considerando quelli in banchina a servizio della navigazione), che mantengono il prezzo calmierato di 2,190. E anche meno - un mille-

simo di euro in meno - a Mestre: sia all'Iper Staroil (ex Auchan) di via Bacchion, sia all'Ip di via Miranese. Eni mantiene acceso il listino concordato, in gran parte delle stazioni. Per la precisione: a Caorle (Porto Santa Margherita, corso Venezia), Camponogara (via Arzerini 29/A), Cavarzere (Circonvallazione e località Ca' Venier e sulla statale 516, km 39+599), Ceggia (via Venezia 798), Chioggia (a Valli, sulla Romea, nei due sensi di marcia e in via Rebosola 4), Cinto Caomaggiore (via Roma 36), Dolo (via Borsellino 2), Eraclea (via Piave 42), Fiesse d'Artico (Riviera del Brenta 312), Jesolo (via Mameli 58), Martellago (Statale 245), Mira-

ABUON MERCATO

Le aree di servizio giocano sui millesimi I prezzi più bassi a Mestre: all'Ip e all'Iper Staroil

no (via della Vittoria 116 e via Vetrego 24), Musile di Piave (via Marconi, 84), Pianiga (via Accoppè 3, via Marinoni 130, via Stazione 2 e Noalese Nord 13), Portogruaro (viale Pordecone 78 e viale Venezia 19), Salzano (via XXV Aprile 9), San Donà di Piave (Martiri delle Foibe e via Noventa), San Michele al Tagliamento (Cesario e corso del Sole), San Stino di Livenza (via Silvio Pellico 15 e via Triestina 27), Spinea (via della Costituzione 11).

Nel comune di Venezia: a Mestre (via Circonvallazione 60, via Terraglio 242, via Castellana 62/B, via Orlanda 66, via Trieste 205, via Miranese 326/A), a Favaro (via Altinia 282), e a Marghera sulla rotonda.

Diesel Eni a 2,190 anche in A4, in territorio di Teglio e nei due distributori di Dolo, oltre che sulla tangenziale di Mestre.

Un centesimo in più

Sotto quota 2,20, nel Venezia no ci sono anche la stazione Q8 sulla Romea a Mira, la Esso

di viale Padova a Sottomarina, e un altro lungo blocco di distributori Eni: Camponogara (via Cesare Battisti), Cavallino-Treporti (via Fausta), Chioggia (viale Mediterraneo), Jesolo (via Cesare Battisti), Mira (via Nazionale), Mirano (via Cavin di Sala), Noale (Bregolini), Pianiga (via Noalese Sud), Quarto d'Altino (via Roma, via Castellana e via Venezia) e sul territorio comunale di Venezia (via Sandro Gallo, via San Donà, statale 11 e via Busetti).

A San Stino, Loro vende il diesel a 2,198. Self a 2,199 agli Ip di Camponogara (via Cavour 85), Noventa (via Roma 154), Portogruaro (S.S. 14, km 64,200), San Michele al Tagliamento

PREZZI PIÙ ALTI

Gli Smp di Meolo e di Cona espongono listini pesanti Sopra i 2.350 anche una Esso a Jesolo



La Iper Staroil a Mestre è da settimane l'area con i prezzi più bassi

(via Conciliazione 124), Scorzè (via Drizzagno 28), Venezia (Statale 14 a Campalto, via Martiri della Libertà, via Miranese 254 e via Orlanda 2. Stesso prezzo anche per l'Eni di via Calnova a Noventa e per il Tanka (gruppo Vega) di Mestre.

Proprio il gruppo Vega, due settimane fa esponeva a 2,189 in quattro distributori a Mestre: una decisione - aveva an-

ticipato la società - che non era sostenibile a lungo.

I più cari

Sopra il prezzo di 2,350, oltre alla già citata Smp di Meolo, anche il distributore della stessa compagnia a Cona, in via Verdi, e due stazioni a marchio Esso: area di servizio di via Levantina a Jesolo e quella autostradale di Fratta Suda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Mestre cartelli e colore «Vogliamo una scuola inclusiva e democratica»

La sede della Città Metropolitana bersagliata da vernice rossa. «Denunciamo»

MARTA ARTICO

La manifestazione

Mustica, fumogeni e persino delle uova con del colorante lanciata contro la sede della città metropolitana di Venezia. Corteo degli studenti (500 per gli organizzatori, meno della metà secondo la Questura) da piazzale Donatori di Sangue per proclamare verso la sede del provveditorato regionale agli studi, in via Forte Marghera. Gli studenti, uniti, hanno risposto alla chiamata nazionale per chiedere attenzione e finanziamenti alla scuola, «non alla guerra». La protesta riguarda anche l'ultimo decreto sul tetto massimo del 30 per cento di studenti stranieri e senza curriculum scolastico italiano in ogni classe, che

a Mestre è particolarmente sentito. «Gli unici stranieri sono i razzisti nelle scuole», lo slogan portato in corteo. Giunti in via Forte Marghera, alcuni palloncini con vernice rossa, «simbolo del sangue di Gaza», sono stati lanciati contro il muro esterno della sede della città metropolitana, che confina con il provveditorato regionale della Palestina». La vernice era contenuta in alcuni gusci d'uovo che si sono frantumati a contatto con il muro. Nel palazzo - hanno ricordato i manifestanti - ha una sede l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, oggetto delle proteste odierne degli studenti.

«Siamo scesi in piazza da tutte le scuole del territorio, ci siamo uniti e siamo arrivati all'ufficio

scolastico regionale a Mestre per farci ascoltare» spiega il Coordinamento studentesco Venezia Mestre. «L'abbiamo trovato chiuso, di fronte a studenti che volevano portare i problemi di ogni scuola per avere delle soluzioni. I suoi muri ora sono sporchi di vernice rossa, del nostro sangue, di chi è morto in alternativa scuola-lavoro, di chiunque di noi vive in scuole ridotte a pezzi, del sangue di quei giovani che il governo vorrebbe mandare in guerra». Ad essere stati sporcati con la vernice rossa, però, sono i muri dell'ingresso della città metropolitana di Venezia, tanto che il sindaco metropolitano, Simone Venturini, dopo avere visto quanto accaduto, ha annunciato che provvederà a una denuncia contro ignoti per imbratta-

mento del patrimonio in questione.

La partecipazione

Al corteo hanno partecipato studenti del liceo Morin, Bruno, Stefanini di Mestre; Marco Polo, Guggenheim, Foscarini e Benedetti-Tommaseo di Venezia; gli Istituti tecnici Pacinotti e Zuccante ma anche universitari giunti per portare sostegno e vicinanza. Tra la folla, qualche genitore, arrivato per sostenere i figli. Tra le motivazioni, le condizioni in cui versa la scuola pubblica. «Nell'aula di Elettronica ci piove dentro» dice una studentessa dello Zuccante «capite bene il livello di pericolosità che corriamo».

La voce degli studenti

«A scuola mia mancavano le

macchinette, ci cadeva il tetto in testa» urla un'altra al megafono. «Questo Paese vuole ci vuole buoni e ubbidienti, convinti che esistano persone di serie A e di serie B». Il riferimento è al decreto legge Valditara nelle sue due tranche, quella dello scorso giugno che vieta l'educazione sesso-affettiva nelle scuole dell'infanzia e primarie e rende obbligatorio il consenso dei genitori negli altri due cicli. La seconda sulla quale erano puntati i riflettori, il tetto del 30 per cento degli alunni stranieri per classe. «Sarebbero questi i problemi?» gridano i manifestanti

«No al razzismo a scuola»

«Fuori i razzisti dalle scuole». «Una generazione sta scendendo in piazza perché si rifiuta di continuare a vivere a testa bassa, di farsi gli affari propri mentre c'è qualcuno che ci sta distruggendo il futuro» spiega Alice. «Proprio a partire dalla scuola. Le manifestazioni per la Palestina lo dicevano chiaramente: c'è chi ha le mani sporche di sangue, dei genocidi in giro per il mondo e sono le stesse mani che tagliano i fondi per le nostre scuole, per la nostra vita, per un futuro dignitoso in città». Recita la nota degli studenti: «Siamo scesi in piazza spalla a spalla con le decine di migliaia di giovani nel corteo di tutta Italia per dire cose molto semplici a questo governo e ai suoi leccini: date soldi alla scuola e non alla guerra; non ci accontenteremo, siamo il futuro di questo Paese,



Il corteo degli studenti nelle strade di Mestre (foto Pörcile)

dovete ascoltarci». E ancora: «Non ci metterete gli uni contro gli altri, il problema della scuola non sono gli studenti o il colore della loro pelle». Infine: «In un mondo che vorrebbe vederci soli, zitti e stupidi, dove la scuola viene distrutta un pezzo alla volta e diventa sempre più inutile, oggi ci siamo fatti vedere e sentire nella nostra città. Abbiamo dimostrato che c'è unione tra studenti, che insieme facciamo paura e che possiamo prenderci tutto quello che ci spetta». La manifestazione ha occupato la carreggiata stradale lungo via Forte Marghera, creando alcune difficoltà alla circolazione, che erano state però previste. Per un paio d'ore alcune linee dell'Atv sono state deviate per viale Ancona o viale San Marco. Successivamente, come di default, gli studenti si sono spostati alla sede del laboratorio climatico Pandora, dove hanno proseguito la mattinata. Una manifestazione colorata e partecipata, con tanto di vuuvuzelas, giovani dotati di megafoni, e qualche fuoco d'artificio sparato lungo il cammino. In tanti si sono fermati a guardare, soprattutto curiosi. Le forze dell'ordine hanno scortato il corteo, che si è infine sciolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pari dignità e attenzione Uniti per agire sul governo»

Insediato il consiglio metropolitano, Venturini apre al dialogo con l'opposizione

MITIA CHIARIN

A Ca' Corner

Si è insediato ieri mattina a Ca' Corner il nuovo consiglio metropolitano, uscito dal voto della politica dell'11 ottobre. Tredici consiglieri per la maggioranza di centrodestra e le civiche, cinque per il campo largo.

I lavori sono stati aperti dal saluto dell'illustre vicino di casa, il prefetto Darco Pellos. «Nel mio cuore confido in un ruolo sempre più accresciuto della città metropolitana con una estrazione delle composizioni dei consigli che venga direttamente dal popolo. Questo il mio intimo convincimento e non credo che debba far parte del dibattito politico», ha spiegato Pellos, dichiarandosi favorevole ad una elezione diretta, per lo meno, del consiglio metropolitano.

Venturini, sindaco metropolitano in automatico in quanto sindaco del capoluogo, mette da parte gli scontri a muso duro con l'opposizione visti nel consiglio comunale di giovedì a Me-



Venturini, consiglieri e il prefetto a Ca' Corner

stre. La Città metropolitana deve proseguire come si è fatto in questi undici anni. «Efficienza, serietà, rigore nei conti, dopo aver azzerato il debito, ma anche capacità di dare una mano ai territori che ne hanno più bisogno», dice Venturini che per i territori assicura «pari dignità e pari attenzione». Poi le priorità: «L'accessibilità, la viabilità, la mobilità da Chioggia verso il centro della città metropolitana, Venezia». E ancora «l'economia che galoppa in alcuni settori, mentre rallenta e soffre in altri». Venturini vuole essere un regista e «non colui che decide trama e sceneggiatura del film». E si augura condivisione tra maggioranza e opposizione. «Mi piacerebbe che tutti assie-

IL SALUTO DI PELLOS

Il prefetto si augura che l'ente venga nominato direttamente dalla cittadinanza

me condividessimo il percorso per rafforzare e corroborare le istanze dei territori e la capacità di certi messaggi da far arrivare al governo». Edilizia scolastica nelle scuole superiori, strade provinciali, ambiente sono le principali competenze della città metropolitana assieme al coordinamento delle Protezioni civili. Ma serve occuparsi di altro in una città metropolitana complessa e ampia. Dai Comuni di confine del Veneto orientale, attratti dalla concorrenza del Friuli Venezia Giulia alle criticità delle isole veneziane, fino a Pellestrina, ai grandi temi viari (Romea, terzo ponte sul Piave, via del Mare, per citarne alcuni). Gli risponde subito per il campo largo Emanuele Rosteghin (Pd): «Serve forte centralità al ruolo della città metropolitana. Ente che è a metà del guado, nel limbo, con una riforma non del tutto espressa». Servono più commissioni, dice Rosteghin, con «opinioni possibilmente omogenee e più forti» su temi come il Veneto Orientale, le zone omogenee, il piano strategico, il piano della mobilità. «Su queste sfide siamo disponibili a trovare una sintesi. Le differenze possono esserci ma proviamo ad avere una voce forte e unita».

Insediato il consiglio, nominate le commissioni (7 alla maggioranza, tre alla minoranza). Prossima riunione il 30 ottobre. Quando il sindaco dovrà indicare il suo vice (in corsa Silvia Sussanna, sindaca di Musile e il sindaco Fdi di Jesolo Christofer De Zotti) e le nomine dei delegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**Domani a Mirano
mercato
dell'antiquariato
con 150 espositori**

Domani il centro di Mirano ospita Oggetti dei nonni, il mercato dell'antiquariato con 150 espositori. C'è l'esposizione delle Piaggio Ape e La Via dell'Arte e il contest di street art.

Oggi si tiene l'esercitazione della Protezione civile a Mirano

Dalle 8 esercitazione di Protezione civile con tre scenari simulati: un incidente alla Trivengas, emergenza sul fiume Menegone e ricerca di uno scomparso.

EMANUELE FILIBERTO A MIRANO



Colazione al Caffè Re d'Italia per Emanuele Filiberto

Ieri mattina al Caffè Re d'Italia di Mirano, scelta non casuale, ha fatto colazione Emanuele Filiberto di Savoia.

«Si è intrattenuto per qualche chiacchiera ed è stato piacevolmente colpito dalla nostra città», dice il titolare Gianluca Campigotto.

Polo logistico, bicicletтата per difendere il bosco

Dolo

La società Unicom accusa i comitati di allarmismo ingiustificato in merito alla distruzione di 75.000 metri quadrati di bosco per lasciare spazio a capannoni, strade e parcheggi, perché il progetto prevede per i proponenti del polo logistico di Dolo circa 200.000 metri quadrati di aree boscate e a verde. La replica del coordinamento No Polo Logistico è netta: «La documentazione depositata smentisce in modo inequivocabile i proponenti, rivelando che il presunto bosco compensativo

di 200.000 metri quadrati non trova alcun riscontro. Nel rapporto preliminare si parla della messa a dimora di 10.000 piantine che coprirebbero una superficie tra 50.000 e 70.000 metri quadrati, molto inferiore a quanto dichiarato e al bosco presente. Inoltre il cosiddetto Bosco di Progetto sarebbe confinato all'esterno del lotto edificato», insistono i comitati, «nella porzione di territorio più a ovest dove sono già state realizzate le vasche di laminazione idraulica». Il Coordinamento No Polo Logistico è perentorio: «Il Bosco del Cainello non può



Il bosco minacciato

essere spazzato via dal cemento e dall'asfalto». Oggi dalle 14:30 dallo Squero di Dolo e dalle 14 dal cinema di Mirano partiranno due biciclettate di protesta dei Comitati. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà, battesimo di fuoco sul campo di Villorba

SANDONÀ DIPIAVE

Rugby

Nel weekend prende il via anche la stagione della palla ovale veneziana. Quella di domani sarà una domenica intensa per tutti gli appassionati. In particolare, per i tifosi del Rugby San Donà, che torna ad assaporare il campionato di serie A, dopo la promozione ottenuta ai playoff lo scorso maggio. La squadra sandonatese è stata inserita nel girone 3 e farà il suo esordio domani, alle 15.30, sul campo dell'Omar Villorba Rugby. «Il Villorba è una squadra che già da anni è

protagonista della serie A», commenta Riccardo Girotto, nuovo allenatore di San Donà.

«Ci aspetta un esordio molto duro. Vedremo di prepararlo al meglio. Siamo una formazione neo promossa. Abbiamo la necessità di preparare con attenzione partita dopo partita. Senza fare calcoli. Ci aspetta un avvio di campionato molto impegnativo. Le nostre prime quattro avversarie sono tutte formazioni di alta classifica e noi siamo appena ritornati in categoria». Il Rugby San Donà si presenta al via del campionato con la riconferma di gran parte della rosa, che ha ottenuto la promozione. Un

blocco costituito quasi interamente da giocatori cresciuti nel vivaio sandonatese. Gli innesti estivi hanno visto l'arrivo del pilone destro Andrea Tonellato, del terza linea Gianmarco Vian (per lui un ritorno) e dell'ala Ilian Concas. Oltre alla promozione nel gruppo seniores di cin-

CALCIO D'INIZIO

Sempre domani parte anche il campionato di B con in campo tre veneziane

que ragazzi provenienti dall'under 18.

Sempre domani prenderà il via anche il campionato di B maschile, che vede al via nel girone 3 due squadre veneziane. Parte con ambizioni importanti l'Old Wild West Mirano, che ha allestito un XV con l'obiettivo di veleggiare nelle parti alte della classifica. Mirano esordisce in casa, al "Ferruccio Bianchi", ospitando alle 15.30 la cadetta del Mogliano. Debutto in categoria per il neo promosso Rugby Riviera, che sempre domani alle 15.30 riceve a Mira il Castellana Rugby. —G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una mischia del Sandonà, in maglia biancocaleste

Città metropolitana, i consiglieri chiedono più poteri

Insediamiento dei rappresentanti. Il prefetto: auspicio un ruolo maggiore ed elezioni dal popolo

VENEZIA È da quando è nata nel 2015 che la Città Metropolitana tiene in ordine strade, scuole, fa appalti per i Comuni, taglia, risparmia, investe il poco che può. E ieri all'avvio della terza legislatura anche il prefetto di Venezia Darco Pellos ha dato un auspicio per l'ente. «Voi svolgete un ruolo fondamentale — il saluto all'insediamento dei nuovi 18 consiglieri metropolitani — Confido a livello personale in un ruolo sempre più accresciuto. E, come era in passato, che sia eletto dal popolo: che la cittadinanza si possa esprimere». Un ente che è nel guado dell'indeterminatezza di genere da 11 anni, stretto tra la riforma Delrio e la mancata approvazione della riforma



Insieme
Il nuovo
consiglio
metropolitano

costituzionale di Renzi. Nel frattempo, ha fatto ciò che ha potuto. «È un ente ben amministrato. Serio responsabile, efficiente, che ha azzerato il debito — snocciola il sindaco metropolitano Simone Venturini — Continueremo sulla strada dell'efficienza con una

equa distribuzione a tutti i territori. Mi piacerebbe che tutti i 18 consiglieri condividessero un percorso mettendoci, come istituzione, a disposizione di tutti per rafforzare le istanze dei comuni e dei territori e cercare di far arrivare alcuni messaggi ai più alti livelli di governo». Di governance? Di certo, Venturini parla risorse e di attenzione alle istanze: dal Veneto Orientale che subisce la concorrenza dei vicini territori a statuto speciale, alla mobilità di Chioggia e della parte Sud penalizzata dalla pericolosa Romena e parla di una provincia diseguale anche nell'economia: «Che galoppa in alcuni settori e rallenta in altri», spiega. E annuncia il suo ruolo:

Il piano
Venturini:
«Rafforzare le istanze dei Comuni. Equa distribuzione»

lo: «Non sarò lo sceneggiatore che scrive la trama. Sarò il regista». Dall'opposizione, pure Emanuele Rosteghin auspica unità di azione: «Per ridare centralità al consiglio, attivare le zone omogenee, ripensare il piano strategico e quello della mobilità», incoraggia. Sottotesto: «Se ci state a sentire». Comunque, lavorare insieme è l'incipit condiviso. Dopo l'insediamento dei nuovi eletti, si è votata l'istituzione delle commissioni (Statuto e Piano Strategico; Servizi e Bilancio), ciascuna con sette consiglieri di maggioranza e tre di opposizione. Il 30 ottobre il prossimo consiglio.

Monica Zicchiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA